

# IL 2024 SARA' L'ANNO PIU' ELETTORALE DI SEMPRE

*E qual è un serio problema durante un periodo elettorale?  
La disinformazione.*

Della Redazione di Megafono giallo la Newsletter di Parole O\_Stili

22 GENNAIO 2024

Il 2024 **sarà l'anno "più elettorale" di sempre**, con oltre 50 elezioni che coinvolgeranno 76 Paesi in tutto il mondo.

Si terranno le votazioni per il rinnovo del Parlamento e le elezioni amministrative in cinque regioni italiane. Inoltre, si svolgeranno cruciali processi elettorali in nazioni di grande importanza geopolitica a livello globale, tra cui Stati Uniti, Russia, Regno Unito, India, Indonesia, Bielorussia, Iran e Taiwan. Paesi come Messico, Austria, Belgio e Portogallo saranno anch'essi impegnati nelle elezioni politiche.

**E qual è un serio problema durante un periodo elettorale?**

La disinformazione.

Una preoccupazione emersa anche nell'ultimo "**Global Risks Report 2024**" del World Economic Forum tenutosi a Davos dal 15 al 19 gennaio. Tra i 1.400 esperti di rischi globali, politici e leader del settore, intervistati nel settembre 2023, risulta essere **la moltiplicazione delle fake news attraverso l'avvento dell'intelligenza artificiale** e dell'intelligenza generativa (ad esempio, piattaforme come ChatGPT).

Le conseguenze? Si potrebbero verificare disordini civili, con conseguente aumento della censura, della propaganda interna e dei controlli sul libero flusso di informazioni da parte di alcuni governi.

Non solo la disinformazione è uno dei principali pericoli del nostro futuro, ma lo è altrettanto la "***misinformazione***".

**La misinformazione** è un'informazione fuorviante, imprecisa o completamente falsa che **viene diffusa senza l'esplicita intenzione di ingannare**.

Come si differenzia dalla disinformazione? Se la disinformazione è l'attività di chi scientemente costruisce una storia falsa per raggiungere uno scopo, la misinformazione è l'attività di chi condivide una notizia senza la consapevolezza di manipolare l'opinione pubblica. È un comportamento, per così dire, "leggero"

**L'invito degli esperti** che hanno redatto il Global Risk Report si concentra su due punti in particolare:

- rivedere gli accordi per l'integrazione dell'IA nei processi decisionali legati ai conflitti armati;
- campagne di alfabetizzazione digitale sulla disinformazione e sulla manipolazione delle informazioni

Proprio in questi giorni **OpenAI**, azienda sviluppatrice di ChatGPT, **ha annunciato alcune azioni** che metterà in atto proprio **per contrastare le false notizie**:

- verranno attivate delle barriere su DALL·E (l'algoritmo in grado di generare immagini a partire da input testuali) così che gli utenti non possano generare immagini di persone reali, compresi i candidati
- non consentiranno alle persone di creare applicazioni per campagne politiche e di lobbying
- non permetteranno di creare chatbot che fingano di essere candidati o istituzioni
- implementeranno negli algoritmi C2PA (Coalition for Content Provenance and Authenticity), il protocollo che permette di identificare la natura falsa delle immagini generate dall'intelligenza artificiale
- integreranno a la possibilità di restituire dati aggiornati in tempo reale, inclusi link verso fonti di informazioni attendibili e verificate.

Secondo il **Center for Countering Digital Hate** (organizzazione no profit impegnata nel contrasto alle fake news ) **c'è un luogo dove la disinformazione e l'antiscientismo si incontrano**, ed è Youtube. Attraverso un'intelligenza artificiale che sfrutta un modello di deep learning, hanno analizzato le trascrizioni di 12.058 video pubblicati su YouTube negli ultimi 6 anni da 96 canali che, solitamente, promuovono contenuti che minano il consenso scientifico.

*“Nell'arco di questi 6 anni i messaggi fuorvianti, principalmente focalizzati sul sostenere che le soluzioni climatiche non funzioneranno o che la climatologia e l'attivismo ambientale non sono affidabili, sono cresciuti rispettivamente del 21,4% e del 12%. L'idea che la crisi climatica sia una bufala è scesa del 34,3%.” **riporta il magazine La Svolta.***

Un pericolo che sembra viaggiare però anche su altre piattaforme e in generale sul tema dell'informazione.

Da **un articolo di Francesco Brocca per Il Sole 24 Ore**: “Secondo un recente studio del Reuters Institute i giovani, nella loro scelta del canale informativo, sono influenzati dalle percezioni di pregiudizio e affidabilità verso i media mainstream. Nonostante i giornali si stiano riversando sui social per riconnettersi ai giovani, questi preferiscono molto di più seguire le notizie date loro da influencer e persone comuni.”